

libri

DI LUCA BERGAMIN

GIRO DI PISTA

Il romanzo della Warren è ambientato in un piccolo college di New York e parla del mondo dell'atletica statunitense negli anni che portano ai Giochi di Montreal del 1976.

LA GARA PER IL RISPETTO

TORNA IL ROMANZO CHE PER PRIMO, NEGLI ANNI 70, AVEVA RACCONTATO LA "COLPA" DI ESSERE OMOSESSUALI NELL'AMBIENTE SPORTIVO STATUNITENSE. LA STORIA DI UN ALLENATORE DI ATLETICA E DI UN GIOVANE CAMPIONE

"**B**illy sedeva comodamente nella poltroncina di quercia... Mi guardava tranquillo attraverso i suoi occhiali dalla montatura dorata. Dietro quelle lenti c'erano gli occhi più belli che avessi mai visto in un uomo. Erano di un limpido grigio-azzurro, ma a renderli così belli era l'espressione orgogliosa e spaventosamente candida...". Ci sono Vince, alto e slanciato che veste solo Levi's slabbrati, e Jacques, il più muscoloso, dai capelli castano dorati. Però a colpire l'allenatore Harlan Brown, ritiratosi in un piccolo college di New York a "espiare" quella che negli ambienti sportivi americani degli Anni 70 era una colpa, ovvero essere un omosessuale, nel gruppetto dei tre corridori dall'aspetto di rockettari con la barba lunga che si presentano al Prescott dopo un interminabile viaggio in autostop sotto la neve è proprio il fondista. Specialmente dopo che, mostratogli la pista, lo vede scattare all'improvviso scartando lo spazzaneve e gli sguardi delle ragazze.



LA CORSA DI BILLY
di Patricia Nell Warren
FAZI EDITORE
332 PAG. - € 18,50

GIUDIZIO
★★★★★

A Billy e ai suoi compagni, infatti, piacciono i maschi. Per questo sono stati cacciati dall'Oregon University, il paradiso dei runner statunitensi, quando mancava poco alla laurea. Persa la borsa di studio ma non il desiderio di correre, i tre giovani, tutti gay, chiedono asilo all'unico trainer, Harlan appunto, di cui si conoscono ufficiosamente le tendenze sessuali. Accettarli in squadra, per il coach, significa ridare adito a quelle voci, vuol dire rivangare quel passato, dai tempi in cui era marine a quelli in cui era sposato, che l'avevano allontanato dalla prestigiosa Penn State e che ha cercato di dimenticare. Ma non si può rinnegare né il talento dei tre campioncini, né la passione che sboccia subito per Billy, che è anche quello con più chance di qualificarsi all'Olimpiade di Montreal del 1976. La loro è una corsa anche contro quei pregiudizi che allora erano muri da scalare e oggi sono barriere più sottili, ma ancora esistono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SW

